**Omelia della Festività del Battesimo di Gesù - domenica 8 gennaio 2023**

Gesù, battezzandosi, dimostra la sua umanità, dimostra di condividere pienamente la nostra sorte. Del resto Egli è l'Emmanuele - il Dio con noi – e, pur essendo senza peccato, si mette in fila con i peccatori, perché nessuno si senta escluso dal suo amore.

Quante volte ci è capitato di metterci in fila davanti a uno sportello in attesa di un medico o di un funzionario di turno! In queste situazioni ci siamo ritrovati ad essere dei semplici numeri, fragili, come chi non conta niente. Gesù, divenuto adulto, all’inizio della sua vita pubblica vuole condividere con noi la nostra vulnerabilità e la nostra fragilità.

Gesù, dunque, in fila con i peccatori, come l'ultimo degli ultimi. Egli entra nel mondo dal punto più basso, perché nessuno si senta lontano, nessuno si senta escluso. Gesù appare fuori posto, tanto che Giovanni Battista non capisce e si ritrae dal doverlo battezzare. Gesù però gli spiega che questo è l'ordine delle cose previsto dal Padre e dallo Spirito Santo e questo così deve adempiersi. Gesù non viene a giudicare, né a sovvertire, ma a risanare tutti coloro che stanno sotto il potere del diavolo.

A questo punto si aprono i cieli e scende lo Spirito Santo con lo stesso slancio, con la stessa passione, con la stessa intensità, che è avvenuta anche per noi. E’ proprio Gesù che lo dice: “Sappiamo Padre che li hai amati, come hai amato me” Siamo figli nel Figlio. Ognuno di noi come Gesù è figlio prediletto.

Come il Figlio, Noi abbiamo la stessa eredità, un amore senza riserve, un compiacimento. Amati senza meritarlo. Ma quando stiamo con lui lo facciamo contento, siamo la sua gioia, la sua felicità. Tutto questo è avvenuto nel nostro battesimo attraverso il dono dello Spirito Santo. In quel giorno anche per noi è risuonata la voce del Padre: “Figlio, mi assomigli, io ti amo, sei la mia gioia.”

Da quel giorno ognuno di noi, pur nella sua fragilità, ha in sé il soffio di Dio che lo avvolge, lo modella nei pensieri e negli affetti, lo fa simile a sé.

Mettiamoci in ascolto, all'inizio di ogni giornata anche quella più buia, della voce di Dio che è dentro di noi e ci sussurra: “Figlio, Figlia, amore mio, mia gioia”.